

a ri-
onso-
-ll'ul-
brare
ssinio
di non
nuovo
ndra.
della
porto
Noi
ismo
luogo
re del
attive,
ato di
o Ro-
ria in
quante
tanze
della
ato da
iepatò
otiamo
nziale
parte
mento
liano,
ese—
n altri
iper-
ed al-
tifica-
a del
ncese.
i, Cat-
la so-
zio-
Con-
tura,
i altri
e allo
nem-
istru-
della
l'im-
15.
hanno
edimi-
liardi
di Te-
di 600
me. Il
Tras-
gra-
ole —
quen-
depu-
ombe
ia lo
e che
po-
po-
atu-
o —
pato
ndi-
Par-
sto-
stati
e
otrà
izio
rare
ga-
lia.
llo
e il
al-
ed
so-
De
nt-
sua
de
del
te
ze
lla
si
to
li.
ta
e,
-
e

legittima difesa degli interessi della classe; reclamano l'interessamento del Governo e dei Comuni per provvedere ad abitazioni igieniche ed economiche le famiglie operaie.

Si stabilisce inoltre che insieme al Presutti faccia parte della Commissione che si recherà a Roma, anche il cons. Cafaro. Iudi il comizio si scioglie nel massimo ordine.

Il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è convocato per i giorni di martedì, mercoledì, giovedì e sabato, 25, 26, 27 e 29 seguente, alle ore 15, per la continuazione dello svolgimento dell'ordine del giorno e di alcune mozioni.

Pel concorso al posto di Direttore scolastico

Dell'opera della commissione comunale per l'esame dei titoli dei concorrenti ai posti di direttori nelle scuole comunali abbiamo detto qualche cosa, ed abbiamo accolto alcune proteste alle quali abbiamo aggiunte le nostre. Diamo oggi notizia di un'altra. Il prof. Giuseppe Cuomo che pur avendo i titoli non fu messo in graduatoria ha fatto ricorso al Consiglio Provinciale scolastico.

Nel quale dimostra che altri, avendo documenti meno validi dei suoi è stato dalla commissione preferito. Il Cuomo, che ha 25 anni di insegnamento, presentò fra l'altro un certificato del Ministero della Pubblica Istruzione attestante che egli aveva preso parte al concorso per titoli d'ispettore scolastico nell'anno 1888, riportando voti 54/90 che costituiscono bene l'idoneità o l'abilitazione, ed insieme presentò il diploma di direttore didattico che gli venne rilasciato per effetto di tale concorso.

Ora non deve ignorare la Commissione comunale il decreto Ministeriale, a firma Torraca, che stabiliva doverosi « preferire nelle nomine a Direttore delle scuole elementari chi fosse fornito di abilitazione ad Ispettore Scolastico e di quella a Direttore Didattico ».

Il Cuomo ha reclamato adunque, e ricorda che altra volta concorsi sono stati annullati, per non aver tenuto conto gli esaminatori, di tutti i documenti dei concorrenti.

Da parte nostra saremmo curiosi di sapere se veramente quelli che al Cuomo sono stati preferiti hanno i suoi titoli: quel Biasi, per esempio.

A meno che esser segretario del Circolo cattolico non costituisca titolo di preferenza.

Gli asili infantili di sezione Porto

Dobbiamo rendere pubbliche varie lagnanze che ci pervengono su questi asili. Pare il personale insegnante non pensi ad altro che a fare festa.

Fino a poco fa anche al giovedì i bambini andavano a scuola, ed era una buona disposizione perchè non li obbligava a stare sulla strada durante un'intera giornata. Invece, con quale criterio, non sappiamo, gli asili il giovedì restano chiusi ed i poveri genitori sono costretti a tenere i bambini presso scuole ambulanti incontrando altre spese, se non desiderano veder crescere la loro prole sulla strada.

Figuratevi, che in questi giorni, per la nascita di Mafalda, hanno mandato a casa i bambini per un'intera settimana. Oh! se nascesse una principessa al mese quale baldoria! Ci pensi chi deve!

Conferenza Zuccarelli

Sabato il prof. A. Zuccarelli pronunziò la 2ª conferenza intorno a Musolino, alla presenza di un numeroso gruppo di professori e studenti delle varie facoltà.

Si notavano i prof. Ria, Cocchia, Lucci, Amelino, Merola, Vecchia, Ciarrara ed altri, e le maestre Rispoli, De Marco, Gallo, Merola ed altre.

La conferenza fu un'ampia e critica disamina delle penne psichiatriche di Luca e la ricostruzione della figura psico-fisica-morbosa del brigante calabrese, e fu vivamente applaudita.

Il personale dell'acquedotto del Serino

Il comizio del personale dell'acquedotto del Serino, che era stato annunziato per ieri, fu deferito a giorno da stabilirsi.

Agli Incurabili

Nel sacro macello dei poveri la tubercolosi pulmonale fa strage. — E' il campo di studio più completo della infezione sperimentale. Gli ammalati entrati con una malattia qualunque si pigliano facilmente la tubercolosi pulmonale. Ora si è tentato un isolamento, ma è riuscito finora inadeguato (solo per 21 donne).

I malati sono nelle sale in quest'ordine sparso: a lato di un tubercolotico in istato grave uno con catarro bronchiale, e tutti sanno come predispongono questa malattia; poi un malato di cuore o di nefrite, qualcuno con cangrena ecc.

Un professore constatava una volta che un malato di cuore aveva preso la tubercolosi, e ne traeva quindi come conseguenza che non era vero che la tubercolosi potesse curare provocando una malattia cardiaca come si credeva non sappiamo quale tedesco! — La sala che accostava i maggiori difetti è la 7ª. Una specie di grotta alla quale si scende con una scala a roccò. Riceve la luce dalle due aperture, una in comunicazione con uno spiazziato che è sotto il teatro anatomico e l'altra in comunicazione con un giardino fetido. La grotta ha la volta alta ad arco, è lunga un centinaio di metri, larga quattro, alta altrettanto. Vi sono un centinaio di letti nella solita accentuata promiscuità vergognosa.

Non giudichiamo qui il merito del prof. Capozzi. Notiamo che è una sala che non corrisponde più alle esigenze moderne della scienza.

Appendice della "Propaganda"

27

ONORATO DI BALZAC

MASTRO CORNELIO

Le chiuse gli occhi e l'adagiò sul pavimento. Allora tutti i sentimenti buoni e nobili che erano nel più profondo dell'animo suo, si fecero strada e lui, dimenticando quasi il suo tesoro nascosto, esclamò dolorosamente: — Mia povera compagna, io ti ho dunque perduta mentre eri sola che mi comprendesse! Oh! tu eri un vero tesoro. Con te sparisce la mia tranquillità, spariscono tutti i miei affetti. Se tu avessi saputo quale profitto vi sarebbe stato a vivere ancora un paio di notti, tu non saresti morta, unicamente per compiacermi, povera anima mia! Eh! Giovanna, un milione e trecentocinquante mila lire! Ah! se ciò non ti scuote.... No. Ella è morta.

Dopo ciò, egli si sedette, e non disse più nulla; ma due grosse lacrime brillarono sui suoi occhi caddero lungo le sue guance; poi sospirando levò, chiuse la stanza e salì dal re. Luigi XI

Essa è esposta all'ammirazione del pubblico e degli igienisti il giovedì e la domenica dalle 9 alle 11. Si prega di non mancare.

Gli studenti secondari socialisti

Si son riuniti in numero di circa cento ieri mattina nei locali della nostra sezione e dopo di aver definitivamente proclamata la formazione della lega, sotto il nome: *L'avanguardia socialista*, hanno approvato lo Statuto. Regolamento compilato dal Comitato Promotore ed han proceduto all'elezione del Consiglio Direttivo.

Prima di sciogliersi l'adunanza si sono all'unanimità approvati due ordini del giorno; uno protestante contro gli atti di vandalismo esercitati venerdì dagli altri studenti in occasione del parto della signora Elena del Montenegro, ed un altro che reca un saluto al Partito della scuola italiana, testè formatosi.

Il Consiglio Direttivo è convocato per martedì alle ore 15 1/2.

Nessuno manchi!

Il cassiere avverte i soci che da oggi sino a che non saranno approntati i locali della lega, egli sarà dalle ore 13 alle 14 1/2 nei locali della *Propaganda* per esigere le quote.

Che ognuno compia il suo primo dovere.

Circolo Pasquale Guarino

I soci sono convocati per questa sera alle ore 20 per espletare l'ordine del giorno della seduta precedente.

Università

Il Prof. Gaetano Paolucci riapre i corsi di Clinica e di semiotica Medica mercoledì 26 corrente alle ore 16 all'Ospedale Gesù Maria. Le lezioni saranno proseguite tutti i giorni meno i festivi: quelle di Clinica dalle ore 16 alle 17 e quelle di Semiotica dalle ore 10 alle 11.

INFANTICIDIO

Quale la storia dell'infanticidio?

Facile ad indovinarsi: Un uomo — che ha potuto essere così un ufficiale dell'esercito come un predicatore di morale — le parlò d'amore: ella credette e lo riamò. E' la storia di tutti i tempi. Fu sedotta, posseduta e poi tradita. Pianse, si disperò; ma il frutto dell'amor tradito cresceva nelle sue viscere. Come regolarsi? Seguir la natura, allevare il fanciullo? Per lei vi sarebbe il disprezzo ed il prostribolo. Si uccida il fanciullo! E' stata sorpresa: per lei v'è la galera e l'oblio.

Ma l'origine di questo delitto, il vero colpevole, il seduttore dove è egli?

La legge non lo cerca, non lo punisce: essa colpisce la vittima. Egli è forse un onorevole, un ottimo padre di famiglia, un giornalista che all'occorrenza vi scarabocchia lunghi articoli sulla morale. Egli può essere anche fra quelli che seggono sulla tribuna stessa della legge.

Egli potrà vantarsi di quest'avventura: anziché diminuire per lui la stima, gli amici gli stringeranno più forte la mano. La società, se lo conosce, parlerà con ammirazione delle sue maniere... irresistibili, e si congratulerà con lui per quel trionfo. Ma questa istessa società parlerà con isdegno e con disprezzo dell'infanticidio.

— Che cosa si pretendeva da quella donna?

— Doveva esser forte, non doveva cadere. Curiosa, davvero sorprendente questa società! Mentre classifica le donne di sesso debole e gli uomini di sesso forte, pretende poi che queste donne, queste deboli donne debbano essere tanto forti da resistere alle insidie, alle seduzioni, tanto forti da superare gli stessi loro bisogni. Quanti uomini invece, quanti individui del sesso forte non cadono prostrati ai piedi di una ballerina, anche mezz'ora dopo aver giurato fedeltà all'amante o alla sposa? Per essi non v'è legge che li punisca: la società li scusa col chiamare la loro una... debolezza. Oh! debolezza del sesso forte!

E lei, la caduta, sedotta, forse istigata al delitto si manda in galera.

E lui, il seduttore, la causa di tutto il male, si lascia tranquillo, affinché eserciti il suo mestiere, e spinga qualche altra nel precipizio.

Pasquale Pensa

Oggi, che da più parti si chiede insistentemente la presentazione d'una legge che permetta la ricerca della paternità, crediamo utile riprodurre da un vecchio opuscolo del Pensa *Vittime e pregiudizii* questa pagina.

Indubbiamente l'infanticidio non potrà scomparire completamente se non quando alla presente società ne sarà sostituita un'altra, che il presente tipo di famiglia ne sostituirà uno diverso, basato non sul contratto ma sul libero e non coatto vincolo di amore; ma, pur nei quadri della società borghese, l'infanticidio verrebbe reso meno frequente dalla ricerca della paternità.

La democrazia sociale italiana non può quindi non sostenere con tutte le sue forze la provvida agitazione che si va diffondendo; e che, vogliamo augurarcelo, non cesserà subito, come accadde altre volte.

AVVISO

Abbonamento mensile alla "Propaganda", per gli antichi abbonati in regola con l'amministrazione L. 1, per i nuovi L. 1,50.

L'amministrazione è aperta tutti i giorni dalle 8 alle 16.

fu colpito dal dolore impresso sul volto del suo vecchio amico

— Che c'è? domandò egli.

— Ah! sire, una disgrazia non arriva mai sola. Mia sorella è morta. Ella è laggiù, disse l'avar indicandolo il pavimento con gesto disperato.

— Basta! esclamò Luigi XI, a cui non piaceva sentir parlare di morte.

— Io vi nomino mio erede. Non ci tengo più a nulla. Ecco le mie chiavi. Impiccatele, se vi piace, prendete tutto, frugate la casa, essa è piena d'oro. Io vi regalo tutto...

— Andiamo, compare, riprese Luigi XI che era mezzo intenerito da quello spettacolo di strano dolore, noi ritroveremo qualche bella notte il tesoro, e la vista di tante ricchezze vi ridarà la forza di vivere. Io tornerò in settimana...

— Quando vi piacerà, sire...

A questa risposta, Luigi XI, che aveva fatto qualche passo verso la porta della sua camera, tornò bruscamente indietro. Allora, quei due uomini si guardarono l'un l'altro con tale espressione che nè il pennello, nè la parola potrebbero riprodurre.

— Addio, compare mio, disse infine Luigi XI con voce breve e raddrizzandosi il berretto.

— Che Dio e la Vergine vi conservino le loro buone grazie, rispose umilmente l'usuraio accompagnando il re.

TEATRI E CONCERTI

La commemorazione di G. Emanuel Giacinta Pezzana ai Fiorentini

Nel teatro Fiorentini, interamente rinnovato, abbiamo ancora ascoltata la nostra, la grande Giacinta Pezzana, come la udimo altra volta al fianco di Eleonora Duse, o dell'illustre, del sempre rimpianto Emanuel.

E cosa degna è stata invero che l'elogio di Lui l'abbia detto, in questa città che accoglie una popolazione interamente all'arte devota, colei che ai suoi trionfi contribuì in parte col magistero dell'arte propria.

Il teatro era adorno di festoni d'edera tempestati di crisantemi. Sul palcoscenico stava il marmo con la epigrafe dettata da Bovio, e la corona mandata da gli artisti drammatici.

Tra gli attori e le attrici che le facevano ala, tutti in gramaglie, Giacinta Pezzana, invano frenando la commozione che la vinceva ricordando l'amico grande, lesse il bel discorso che per lei aveva scritto Augusto Scirocchi. Nelle parole di lei, rivisse per breve tratto Giovanni Emanuel, l'anima grande e sdegnosa che, senza piegarsi a le ire nemiche nè alle false o servili adulazioni, ascese il colle ridente della gloria, per una via irta di rovi e di pericoli; l'artista geniale che fece fremere alle folle di re Lear, alla insana passione di Schylok, alla cieca gelosia di Otello, il popolo adunato.

Fu il culto dell'artista, celebrato da chi dell'Arte sente la religione nel cuore.

« Nè mai culto — ha detto Giacinta Pezzana — a parer mio fu più giustificato di questo, poichè l'Italia all'arte della scena, specialmente, deve se il suo nome suona rispettato nei più remoti angoli del mondo. »

Chè difatti non lo deve davvero ai mestatori diplomatici od agli avventurieri della nostra marina.

Onde, con chi presentò l'oratrice, io dico: « In altri paesi l'impulso sarebbe venuto dal Governo ma, da noi, considerano superflua l'Arte Drammatica, e non la curano: resti quindi a voi, artisti italiani, il vanto di aver tributato da soli un omaggio doveroso al glorioso compagno vostro! »

Dopo la commemorazione, la compagnia diretta da E. Baccani, di cui fa parte Giacinta Pezzana, rappresentò la nota commedia di Alessandro Dumas, *Monsieur Alfonse*, nella quale l'artista nostra — che sulle scene è sempre giovane ed anzi che invecchiare col tempo par che ringiovanisca al ringiovanir della scena — diede alla *Madama Guichard* una vita rumorosa e reale, psicologica e d'azione, che forse mancava nel personaggio creato dal drammaturgo francese, e che un poco difetta in tutto il dramma.

La Pezzana ha sempre chiarezza di voce e somma conoscenza dei mezzi scenici.

Anche gli altri han recitato per bene, la piccola Matilde Patrini (*Adriana*) particolarmente, Luciano Caniberti (ammiraglio *Montaignin*) e Gina Graziosi (*Raimonda*).

Tra le innovazioni portate al teatro dal nuovo impresario, rag. Ciampolillo, ve n'ha una che merita menzione a parer mio, ed elogio particolare. L'orchestra è nascosta sotto il proscenio, ed in modo che il suono non giunga punto velato o lontano. Così, senza la distrazione, e coll'indefinito aggiunto, meglio si raggiunge l'illusione voluta. E' il primo teatro in Napoli che attua la grande innovazione — *si licet parva componere magnis* — del teatro wagneriano di Bayruth.

Anche la farsa, *La consegna è di russare*, sembrò nuova del tutto e destò gran riso, per la parte del soldato detta in dialetto romano ed infiorata di arguzie romanesamente boricchine dal brillante O. Bizzarri.

S. Fusulo.

Bellini
Cavalleria e Pagliacci di giorno, ieri, e *Carmen* di sera. Lungi dallo stancare, queste opere allestano sempre più il pubblico, per la valentia degli artisti e la perfetta messa in scena.

Prossimamente il *Faust*, in cui sarà *Margherita* un'artista americana; miss Nielsen. Poi *la Muta di Portici* di *Auber*, che da un pezzo non rivedeva le scene.

Mercadante.
Il lunedì delle rose nei due spettacoli di ieri fu ancora il dramma in cui il De Sanctis e la Borelli trionfano con le loro sapienti interpretazioni. Domani: *Sperduti nel buio* di R. Bracco.

La serata in onore di Alda Borelli fu discretamente affollata e vi furono grandi applausi alla valorosa artista.

Nuovo
Ieri ancora si rise nei due spettacoli con la brillante commedia *N'alluvione a Proceeda*.

Luigi e Giuseppe De Martino vi furono ancora molto applauditi per il loro spirito inesauribile.

Il concerto canzonettistico è sempre interessante e nuovo, ed i cani e gatti ammaestrati continuano a far prodigi.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE

Pasquale Postiglione

Società Anonima Cooperativa Tipografica Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 1 a 6

Dopo una sì lunga amicizia, quei due uomini avevano trovato fra essi una barriera elevata dalla diffidenza e dal danaro, quando invece erano andati sempre d'accordo in fatti di danaro e di diffidenza; ma essi si conoscevano così bene, avevano entrambi una tale abitudine l'uno dell'altro, che il re dovette indovinare dall'accento con cui Cornelio pronunziò l'imprudente *Quando vi piacerà sire!* la repugnanza che la sua visita causerebbe oramai all'intendente, nella stessa guisa che costui riconobbe una dichiarazione di guerra nell'*Addio, mio compare!* proferito dal re.

Così Luigi XI e il suo usuraio si lasciarono molto imbarazzati della condotta che essi dovevano tenere l'uno verso l'altro. Il monarca possedeva bene il segreto del fiammingo; ma costui poteva anche, colle sue relazioni, assicurare il successo della più bella conquista che mai un re di Francia aveva potuta fare, la conquista dei domini della casa di Borgogna, che eccitavano allora le brame di tutti i sovrani d'Europa. Il matrimonio della celebre Margherita dipendeva dalla gente di Gand e dai fiamminghi, che gli stavano attorno. L'oro e l'influenza di Cornelio dovevano servire potentemente per facilitare i negoziati intrapresi da Desquerdes, il generale a cui Luigi XI aveva affidato il comando dell'esercito accampato alla frontiera del Belgio. Questi due volponi erano dunque come due duellanti

COMUNICATO

Ieri sera furono spedite per espresso a Roma al sig. Aldo Turco le seguenti lettere:

Napoli 23—11—1902

Signor Aldo Turco,

Facendo seguito alla mia lettera pubblicata sulla *Propaganda* di stamane, la avverto che se lei, volendo difendere il suo onore, è fermamente deciso a battersi — senza trincerarsi dietro risibili pretesti di prescrizioni che in fatto di decoro NON ESISTONO; tenuto conto che, anche nei limiti delle consuetudini cavalleresche io avevo diritto di presentare i miei secondi fino alle ore 10 di oggi — se lei, dico, è deciso a battersi sul serio, le partecipo che i miei rappresentanti, cui ho affidato ampio mandato, sono i sigg. Giuseppe Farina Montuoro e Federico Manzi, i quali sono a sua disposizione. Se poi vuol tenersi le sue, approfittando di un equivoco, faccia il suo comodo. Le dichiaro però che, in qualunque tempo, come accettati la sua sfida con *tre giorni di ritardo*, SONO SEMPRE PRONTO A DARLE SODDISFAZIONE PER LE ARMI.

ARTURO VERNEAU.
Corso V. E. 608

Signor Aldo Turco,

Le partecipiamo che, sin dall'altra sera — per telegramma — ricevemmo mandato dal signor Arturo Verneau per rappresentarlo nella vertenza sorta in seguito a sfida da lei inviata e che, soltanto per circostanze straordinarie, non ci fu possibile giungere in Napoli prima di stamane.

Le dichiariamo quindi di essere completamente a sua disposizione sempre che lei abbia seria intenzione di aver ragione dell'offesa ricevuta e di battersi.

Napoli, 23 XI 902, ore 19.

G. FARINA-MONTUORO
FEDERICO MANZI
Via Dogliolo N.° 1 Napoli.

LIBRERIA SOCIALISTA

M. DE LEONARDIS

Baglivo Uries (a Toledo) 45. Napoli

Publicazioni periodiche. Critica Sociale. Il socialismo. Rivista popolare. Sempre Avanti. Scritti di Marx, Engels e Lassalle. Assommoir di Zola, I Miserabili di Hugo. La storia della rivoluzione francese di Michelet. L'università popolare, *La Squilla Lucana, La strada.*

Leone E. Appunti di economia lariana . . . L. 1,00
Il giubileo del manifesto dei comunisti . . . 0,25
Dumas A. (figlio). Perché i preti combattono il divorzio? . . . 0,50

Negro L. La centralizzazione capitalistica . . . 0,50
Badaloni N. In difesa dei contadini . . . 0,10
Frizzi A. Il ciarlatano . . . 0,75
Ferri E. Il metodo rivoluzionario . . . 0,15
Loria A. Problemi sociali contemporanei . . . 2,00
Roca G. La nostra temperatura, 4 conferenze . . . 1,00
Dalla Cola. Manuale pratico per le cooperative di consumo . . . 3,00

Bijoux Littéraires serie di novelle, racconti, leggende, scritti umoristici in lingua francese illustrati. Ciascuno costa centesimi dieci.

Pizzicato per soddisfare ai giusti desideri della sua clientela, perchè ognuno possa farsi a casa la stessa tazza di **Caffè** ch'egli vende al **Bar Toledo 117** ha messo in vendita il suo caffè, crudo e tostato, al **VICO NUNZIO a Toledo N. 2** — Crudo, le tre qualità L. 3,40. Provincia aggiungere spese postali.

La Strada

opuscole quindicimile illustrato di 32 pag. redatto da R. Marvasi e G. Caivano

Collaboreranno assiduamente: Giovanni Bertacchi, L. M. Bottazzi, Corso Bovio, Ettore Cicotti, G. F. Damiani, Silvano Fasulo, Eugenio Guarino, Arturo Labriola, Enrico Leone, E. C. Longobardi, Saverio Merlino, Pasquale Pensa, Carlo Russo, Arturo Verneau, Raffaello Pignatari.

Abb. sem. L. 1,00 Abb. annuo L. 2,00
Ogni numero cent. 10.

Redazione e Amministrazione: Monte di Dio n.° 74, Napoli. Sconto ai rivenditori del 30 0/0.

GOTTA

REUMATISMI CRONICI

guariti colla Nuova Cura Arnaldi dichiarata dai Medici vero rimedio radicale. Chiedere stampati a Carlo Arnaldi - Foro Bonaparte, 35 - Milano.

a cui il caso aveva neutralizzate le forze. Così, sia per il fatto che dopo quella mattina la salute di Luigi XI avesse peggiorato, sia che Cornelio avesse contribuito a far venire in Francia Margherita di Borgogna, che arrivò effettivamente ad Amboise, nel mese di luglio del 1438, per sposare l'elfino a cui era stata fidanzata nella cappella del castello, il re non pensò a far pagare alcuna ammenda al suo intendente, nè fece iniziare alcuna procedura contro di lui, sicchè essi restarono l'uno e l'altro in quelle mezze misure di una amicizia armata.

Fortunatamente per l'usuraio si sparse la voce che sua sorella era stata l'autrice dei furti e che perciò Tristano l'aveva fatta perire segretamente. Altrimenti, se la vera storia fosse stata conosciuta, la città intera si sarebbe levata per distruggere la casa della morte prima che il re avesse potuto difenderla. Ma se tutte queste presunzioni storiche hanno soltanto qualche fondamento relativamente all'inazione in cui restò Luigi XI, non è lo stesso per quanto avvenne in casa di Cornelio Hoogworst. L'usuraio passò i primi giorni che seguirono quel fatale mattino in una occupazione continua. Simile ai felini chiusi in gabbia, egli andava e veniva, fiutando l'oro in tutti gli angoli della casa di cui studiava i crepacci ed osservava i muri, richiedeva il suo tesoro agli alberi del giardino, alle fondamenta ai tetti, alla terra e al cielo. (Continua)